



UNIONE BUDDHISTA ITALIANA

REGOLAMENTO GESTIONALE DELL'OTTO PER MILLE
approvato dall'Assemblea straordinaria dell'UBI
nella riunione del 15 e 16 febbraio 2014

Premessa

Ai sensi dell'Intesa approvata con legge n. 245 del 31.12.2012 (art. 20), (i) le somme relative all'otto per mille del gettito IRPEF devolute all'UBI dallo Stato sulla base delle scelte espresse dai contribuenti (c.d. "parte espressa") è destinata ad interventi culturali, sociali ed umanitari anche a favore di altri Paesi, nonché assistenziali e di sostegno al culto; (ii) quelle non oggetto di scelta da parte dei contribuenti (c.d. parte inespressa) e devolute sulla base della ripartizione in proporzione alle scelte espresse, sono destinate esclusivamente ad interventi umanitari;

Nella riunione del 29-30 giugno 2013 l'Assemblea dell'UBI ha deliberato che i fondi provenienti dall'otto per mille siano utilizzati in base a progetti specifici e che la porzione di fondi cosiddetta "inespressa" sia gestita direttamente dall'UBI.

Nella stessa riunione, l'Assemblea ha incaricato un'apposita Commissione di studio¹ di proporre all'Assemblea le modalità operative di gestione dell'otto per mille

Il 12 gennaio 2014 la Commissione di studio per l'otto per mille ha ultimato i suoi lavori presentando la propria Relazione finale che è stata discussa dall'Assemblea dei Centri UBI che si è tenuta, in seduta straordinaria, nei giorni 15 e 16 febbraio 2014 in Padova presso la sede del Centro Taracittamani,

L'Assemblea ha approvato nel suo complesso la Relazione della Commissione, apportando alcune modifiche alla parte regolamentare del documento che, come

¹ La Commissione di studio per l'otto per mille, composta da Mario Barbستا (Presidente), Paolo De Luise, Massimiliano Froso, Dino Mariani, Aldo Marzano, Rita Nichele, Neva Papacristou, Giorgio Salce, Filippo Scianna, Leopoldo Sentinelli, Francesca Tatta e Giorgio Raspa in rappresentanza del Consiglio Direttivo, si è riunita in seduta plenaria il 7 e l'8 settembre 2013 a Pomaia, il 26 e il 27 ottobre a Roma e il 30 novembre e il 1° dicembre a Milano, l'11 e il 12 gennaio 2014 a Roma; diverse sottocommissioni si sono riunite in separata sede e hanno lavorato su singoli argomenti.

modificato dall'Assemblea UBI, costituisce il presente Regolamento Gestionale dell'Otto per Mille dell'UBI.

1. Modalità di gestione

I fondi provenienti dall'otto per mille del gettito Irpef e devoluti all'UBI ai sensi dell'art. 20 della legge n. 245 del 31.12.2012 sono utilizzati esclusivamente in base a progetti specifici.

Sia la porzione di fondi cosiddetta "espressa", cioè proveniente direttamente dalle scelte effettuate dai contribuenti, che quella cosiddetta "inespressa", cioè derivante dal riparto dei fondi non assegnati direttamente, in proporzione alle scelte espresse, sono gestite direttamente dall'UBI in forma centralizzata, con erogazione a progetto.

La gestione è improntata a criteri di trasparenza, equità, correttezza, oggettività e, seguendo le indicazioni strategiche che l'Assemblea vorrà dare, permetterà il raggiungimento di obiettivi il più largamente condivisi.

Sulla base di tali presupposti e al fine di garantire la massima funzionalità, trasparenza e correttezza, sia nei rapporti tra gli organismi direttivi dell'UBI e i Centri associati, sia in quelli tra l'UBI e le realtà ad essa esterne (Stato, contribuenti, opinione pubblica e altri soggetti), l'Assemblea dell'UBI ha stabilito:

- 1) la costituzione di un comitato a cui demandare gli aspetti strategici dell'utilizzo dell'8 per mille, denominato Comitato strategico opm
- 2) l'adozione, da parte del Consiglio Direttivo, di una commissione per la valutazione tecnica dei progetti, denominata Commissione operativa opm.

2. Le competenze degli organismi UBI per la gestione opm

A. L'Assemblea nomina il Comitato strategico opm, che ha il compito d'individuare i requisiti per concorrere all'assegnazione dell'otto per mille.

Il Comitato strategico ha durata triennale e, nel rispetto delle pari opportunità, è composto da 7 membri non rieleggibili consecutivamente. L'Assemblea nomina il Comitato scegliendo fra i candidati che abbiano maturato una significativa esperienza nell'ambito della comunità dei praticanti di Dharma in Italia, curando che siano presenti all'interno del Comitato stesso le seguenti competenze e conoscenze:

- meccanismo di funzionamento dell'otto per mille, inquadrato nell'ambito delle Intese confessionali,
- modalità di utilizzo dei fondi pubblici e operatività di bandi di gara,
- comunicazione e marketing,

- problematiche amministrative dei Centri UBI (Fondazioni, Associazioni non-profit, ecc.);

Il Consiglio Direttivo raccoglie le candidature e, dopo aver verificato l'esistenza dei requisiti, propone la lista in votazione all'Assemblea comunicando ai Centri le candidature almeno 30 giorni prima dell'Assemblea convocata per la nomina del Comitato strategico. In caso di presenza di un numero di candidature superiore al numero previsto di membri del Comitato, vengono eletti i sette candidati che hanno ottenuto il numero più alto di preferenze.

L'Assemblea delibera circa le aree d'intervento individuate dal Comitato strategico per ciascun settore previsto dall'Intesa e le relative integrazioni/aggiornamenti a seguito della revisione periodica.

L'Assemblea interviene qualora sorga divergenza insanabile tra le decisioni del Consiglio Direttivo e quelle del Comitato strategico o della Commissione operativa opm (per quanto si dirà in seguito) al fine di pervenire a decisione.

B. Il Comitato strategico opm:

- a. individua le aree di intervento per ciascun settore previsto dall'Intesa (umanitario, culturale, sociale, assistenziale e di sostegno al culto), i requisiti soggettivi e di progetto per concorrere all'erogazione dell'otto per mille (le c.d. griglie di accesso otto per mille), sia in linea generale (regolamento di attuazione), sia nei casi specifici (bandi di gara);
- b. richiede obbligatoriamente ai Centri le indicazioni in merito alle aree di intervento. Sarà facoltà dei Centri rispondere entro i termini indicati dal Comitato, specificando l'analisi dei bisogni e i destinatari;
- c. effettua la revisione periodica (almeno annuale) delle griglie di accesso otto per mille;
- d. sottopone all'approvazione dell'Assemblea le aree d'intervento individuate per ciascun settore previsto dall'Intesa e le relative integrazioni/aggiornamenti a seguito della revisione periodica;
- e. trasmette al Consiglio Direttivo per la loro approvazione, il regolamento di attuazione e le relative integrazioni/aggiornamenti a seguito della revisione periodica, la percentuale della quota espressa riferita ai costi di gestione dei Centri, le linee guida per l'attribuzione e i criteri di ripartizione e aggiornamenti, nonché i bandi di gara.

C. Il Consiglio Direttivo esamina il regolamento di attuazione e le relative integrazioni/aggiornamenti a seguito della revisione periodica, la percentuale della quota espressa riferita ai costi di gestione dei Centri, le linee guida per l'attribuzione e i criteri di ripartizione e aggiornamenti, nonché i bandi di gara sottopostigli dal Comitato strategico e, se d'accordo, provvede alla loro approvazione.

Il Consiglio può rinviare al Comitato quanto trasmesso, per correzioni integrazioni, chiarimenti e/o ulteriori valutazioni, opportunamente motivando il rinvio. Il Comitato, se concorda, si adegua alle richieste del Consiglio; in caso contrario, il Comitato trasmette al Consiglio le motivazioni del diniego e, in caso di insanabile divergenza tra le decisioni del Consiglio e quelle del Comitato, il Consiglio è tenuto a rimettere la decisione all'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo deve informare l'Assemblea delle motivazioni della scelta dei professionisti incaricati di partecipare alla Commissione operativa.

Il Consiglio nomina una Commissione operativa opm (otto per mille), con il compito di valutare i progetti. La Commissione è composta da tre membri scelti dal Consiglio fra soggetti che abbiano requisiti professionali idonei allo svolgimento dei compiti assegnati². Saranno preferiti i soggetti associati ai Centri UBI. L'incarico di componente della Commissione è annuale, rinnovabile

Il Consiglio, inoltre, affida alla Commissione operativa il compito di monitorare i progetti ai quali è stato assegnato l'otto per mille e di proporre al Consiglio i più opportuni provvedimenti in merito. In tale ambito, il Consiglio:

1. verifica la rispondenza alle griglie di accesso otto per mille dei progetti che la Commissione valuta positivamente ai fini dell'assegnazione dell'otto per mille;
2. esamina l'eventuale piano di riparto formulato dalla Commissione nel caso che i progetti positivamente valutati superino, per importo, il gettito erariale otto per mille assegnato all'UBI nell'anno;
3. verifica la rispondenza alle griglie di accesso otto per mille delle richieste della Commissione operativa di modifica e/o integrazione dei progetti già "finanziati";
4. esamina gli altri provvedimenti che la Commissione propone di adottare a seguito degli esiti del monitoraggio dei progetti già "finanziati".

In tutti i casi predetti, il Consiglio può convocare la Commissione operativa per i più opportuni chiarimenti e, se in tale sede dovesse constatare l'esistenza di una non componibile divergenza tra le decisioni proprie e quelle della Commissione, il Consiglio è tenuto a rimettere con urgenza la decisione all'Assemblea.

È rimesso all'insindacabile giudizio del Consiglio il diniego di approvazione dei progetti per motivi di opportunità, che necessariamente motivato, dovrà essere comunicato in sede di relazione annuale all'Assemblea.

D. La Commissione operativa opm:

² Poiché l'opera dei componenti della Commissione operativa sarà necessariamente a titolo oneroso, trattandosi di professionisti, si ipotizza un numero iniziale di tre membri, salvo poi aumentarlo conformemente alle esigenze riscontrate.

- a) esamina i progetti presentati all'UBI per l'assegnazione dell'otto per mille e li valuta sotto il profilo di rispondenza alla griglia di accesso otto per mille e di realizzabilità e finanziabilità degli stessi;
- b) predispone l'eventuale piano di riparto nel caso i progetti positivamente valutati superino, per importo, il gettito erariale otto per mille assegnato all'UBI nell'anno;
- c) trasmette al Consiglio per l'approvazione, la sintesi descrittiva dei progetti che valuta positivamente, con le relative valutazioni e l'eventuale piano di riparto.

La Commissione, inoltre, monitorizza gli stati di avanzamento dei progetti già "finanziati" e valuta la fattibilità di eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto al "finanziamento" approvato, ne verifica la coerenza con le indicazioni del Comitato strategico opm e le propone al Consiglio se positivamente valutate.

La Commissione cura la rendicontazione contabile annuale dei singoli progetti, in coerenza con gli schemi di bilancio UBI.

La Commissione, infine, predispone il resoconto annuale sulla propria attività che, unitamente alla rendicontazione contabile, trasmette al Consiglio nei tempi utili per la formazione del bilancio dell'UBI.

Per lo svolgimento dei propri compiti la Commissione si avvale degli uffici dell'UBI preposti.

3. Il finanziamento dei costi di gestione dei Centri

Atteso che:

- la presenza del Buddhismo in Italia è relativamente recente, a differenza di altre tradizioni religiose e ciò da un punto di vista economico significa che la situazione patrimoniale dei Centri in moltissimi casi è insufficiente a far fronte a esigenze impreviste;
 - l'attuale congiuntura economica vede una diminuzione delle erogazioni liberali, sulle quali si basa la gran parte delle entrate economiche dei Centri,
 - è interesse dell'UBI che i Centri continuino ad esistere allo scopo comune di sostenere il culto buddhista e la diffusione del Dharma in Italia,
 - è interesse dell'UBI incentivare la regolare tenuta amministrativa dei conti dei Centri e la leggibilità dei bilanci in maniera uniforme,
- è possibile che l'attività ordinaria dei Centri rientri tra i progetti "finanziabili".

Sarà compito dei Centri interessati presentare il "progetto" relativo alle attività correnti, in conformità ai criteri di accesso stabiliti dal Comitato strategico, ferma restando l'imprescindibile condizione che il Centro sia in regola con il pagamento delle quote associative, partecipi regolarmente alle iniziative dell'UBI e si impegni ad adottare gli schemi contabili e di bilancio indicati dall'UBI.

4. Caratteristiche dei richiedenti, potenziali percettori dei fondi

Mentre l'Intesa fornisce indicazioni in merito alle finalità alle quali è possibile destinare i fondi dell'otto per mille³ nulla è disposto in merito alla individuazione dei destinatari dei fondi, che, pertanto è rimessa al prudente apprezzamento dell'UBI.

In proposito si ritiene opportuno consentire l'accesso in via esclusiva sia alla parte "espressa" che a quella "non espressa" dell'otto per mille ai seguenti soggetti:

- l'UBI e i Centri ad essa associati;
- Centri di Dharma non iscritti all'UBI e gli altri soggetti collettivi (con esclusione, quindi delle persone fisiche) non aventi scopo di lucro (ritenendosi che le finalità di erogazione dei fondi previste nell'Intesa non siano compatibili con quella lucrativa), quali destinatari solo dei finanziamenti di progetti di tipo culturale, sociale, umanitario. Per tali finalità, quindi, possono accedere ai fondi dell'otto per mille:
gli enti religiosi riconosciuti,
le fondazioni,
le associazioni riconosciute,
gli enti non economici di diritto pubblico,
le associazioni non riconosciute religiose, di volontariato, culturali, di promozione sociale, sportive e dilettantistiche, o altre forme associative,
le cooperative sociali,
altre associazioni non riconosciute,
le O.N.G. riconosciute dallo Stato italiano.
Per tali soggetti l'accesso alla quota espressa (fini sociali, culturali e umanitari) sarà possibile solo se il relativo progetto sia proposto unitamente all'UBI o a uno dei Centri ad essa associati.

5. Vigilanza

Poiché l'UBI, come detto, è responsabile di fronte allo Stato del corretto utilizzo dei fondi e i suoi associati ne sono parte integrante, non distinguibile dal punto di vista dell'attribuzione delle responsabilità all'UBI, ne consegue che non solo l'Unione deve dotarsi di strumenti di controllo e vigilanza del proprio operato, ma anche porre in atto tutte le cautele necessarie per vigilare l'operato dei propri associati, cautele che devono necessariamente essere maggiori di quelle poste in atto nei confronti dei soggetti terzi.

A questo proposito il Dlgs 231/2001 estende per determinati reati la responsabilità penale propria delle persone fisiche alle persone giuridiche, società e associazioni riconosciute o meno (la c.d. responsabilità amministrativa).

³ Per la quota "espressa", si fa riferimento a finalità culturali, sociali, umanitarie, nonché assistenziali e di sostegno al culto; per la quota "inespressa", si fa riferimento esclusivamente a finalità umanitarie.

Ciò significa che qualora un Centro associato commetta un illecito per ricavarne un proprio vantaggio, la responsabilità dell'illecito potrebbe essere addebitata anche all'UBI, nell'ipotesi in cui il vantaggio ricavato dall'associato si rifletta sull'UBI stessa.

Tale responsabilità può venir meno qualora sia adottato e applicato un modello organizzativo idoneo ad evitare la commissione dei reati ed istituito un organismo che vigili sul rispetto del modello stesso.

Per quanto riguarda l'adozione del modello organizzativo anche da parte dei Centri, attesi i costi elevati dell'adozione e dell'aggiornamento del modello e del sistema di controllo, l'UBI, in alternativa, predispone un codice di comportamento, da sottoscrivere in occasione della richiesta di "finanziamento", demandando al proprio organismo di vigilanza la verifica del rispetto di tale codice da parte del Centro che lo ha sottoscritto.

Nel caso che assegnatari dei fondi siano soggetti terzi, occorre valutare se immettere fra i requisiti di assegnazione anche l'adozione di un modello organizzativo ai sensi del Dlgs 231/2001 o adottare altre procedure di controllo.

6. Gestione dell'otto per mille e progettualità dell'UBI

6.A Deve essere assicurata, con il gettito otto per mille, la copertura dei costi di gestione che dovrà sostenere l'UBI (organizzazione, comunicazione e pubblicità, amministrazione, controlli, etc.).

Il Consiglio Direttivo, nel determinare l'importo della copertura, è tenuto ad acquisire il parere del Comitato strategico.

6.B I progetti promossi direttamente dall'UBI (Consiglio Direttivo e/o Assemblea) dovranno rispondere ai criteri generali stabiliti dal Comitato strategico e ci si potrà avvalere – se del caso – delle competenze della Commissione operativa.

Padova, 15-16 febbraio 2014